

# Messaggio

numero

**6243**

data

7 luglio 2009

Dipartimento

**SANITÀ E SOCIALITÀ**

Concerne

## Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni:

- **13 dicembre 2005 presentata da Renato Ricciardi e cofirmatari "Grado di indebitamento e di povertà delle economie domestiche: statistica e rapporto di valutazione"**
- **11 dicembre 2006 presentata da Yasar Ravi "Urge proteggere i giovani contro l'indebitamento"**
- **22 ottobre 2007 presentata da Moreno Colombo e cofirmatari (ripresa da Ivan Belloni) "Sostegno cantonale *indebitamento privato*"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

Il Consiglio di Stato ha preso atto delle tre mozioni citate, attraverso le quali gli è stato richiesto di:

1. Allestire una statistica sulle economie domestiche indebitate.  
Questa statistica dovrà inoltre differenziare i tipi di economie domestiche, le classi d'età, le categorie di reddito delle persone indebitate e i principali motivi di indebitamento.
2. Realizzare uno studio che aggiorni la ricerca svolta quasi vent'anni fa sulla povertà nel nostro Cantone.
3. Stabilire un rapporto di valutazione sulle misure da adottare per prevenire l'indebitamento dei giovani in Ticino e per aiutarli a superare la situazione di indebitamento, secondo modalità e scadenze precise.
4. Istituire un servizio di informazione e prevenzione nelle scuole ticinesi per gli allievi adolescenti; fornire materiale didattico per prevenire e curare la relazione con il danaro, sul modello di alcune campagne in atto in Svizzera tedesca e francese ([www.dettes.ch](http://www.dettes.ch); [www.mymoney.ch](http://www.mymoney.ch)).
5. Lanciare una campagna di sensibilizzazione e di educazione sul piano cantonale offrendo informazioni, consigli e consultazioni, pure giuridici, gestione di budget e piani di disindebitamento ... eventualmente in collaborazione con associazioni ed enti esterni.
6. Istituire un fondo cantonale a favore del risanamento dei debiti delle persone fisiche, in primo luogo dei salariati. Esso deve dare la possibilità concreta di risollevarsi dalla propria situazione, attraverso informazioni, accompagnamento solido ed efficiente,

sacrificio e investimento di risorse personali adeguati. Essi potranno rimborsare i loro debiti secondo modalità ed entro periodi di risanamento ragionevoli.

7. Promuovere il sostegno dell'attività di servizi specializzati che si occupano della consulenza in materia di finanze personali, conduzione del budget domestico, stabilizzazione e risanamento dei debiti, in special modo mediante regolamento globale in via bonale e concordataria con i creditori.
8. Avviare al più presto un rapporto di collaborazione/partenariato con l'Associazione già esistente sul territorio, secondo il modello introdotto nel Cantone di Friburgo nel 2002, poi sviluppato, in concomitanza con la creazione del fondo di disdebitamento, in una convenzione in vigore dal 1.1.2007.

Considerato che i tre atti parlamentari trattano sostanzialmente la medesima tematica relativa allo studio, alla consulenza e alla prevenzione dell'indebitamento dei cittadini in generale e dei giovani in particolare, rilevato come le richieste siano almeno in parte convergenti, lo scrivente Consiglio ha ritenuto opportuno esprimere le proprie considerazioni in un unico rapporto, rispondendo puntualmente alle singole specifiche richieste formulate.

**1. Allestire una statistica sulle economie domestiche indebitate. Questa statistica dovrà inoltre differenziare i tipi di economie domestiche, le classi d'età, le categorie di reddito delle persone indebitate e i principali motivi di indebitamento**

Allestire una statistica che permetta di disporre di un quadro completo e scientifico relativo alle economie domestiche indebitate risulta essere un obiettivo molto ambizioso e forse anche impossibile da raggiungere, e questo per differenti ragioni:

- problemi di definizione: cosa significa essere indebitati? Sulla base di quali criteri distinguiamo l'indebitamento dal sovraindebitamento? Quale relazione definire fra reddito e indebitamento?
- problemi di raccolta dati: ancorché l'indebitamento non sia di per sé un fenomeno negativo a priori o moralmente condannabile, la realtà della nostra società dimostra che in genere le persone o famiglie sono tendenzialmente riluttanti ad esporre i propri debiti. Anche i dati statistici degli istituti di credito, del leasing, delle carte di credito, non forniscono una visione trasparente sulla diffusione dell'indebitamento in quanto non sono correlati ai redditi e ai risparmi degli stessi soggetti. La conferma di quanto espresso è la constatazione che non esistono molti studi e ricerche in merito e quei pochi disponibili sono fondati su sondaggi, stime e proiezioni;
- problemi di risorse: una statistica capillare in tal senso richiederebbe un investimento di risorse sicuramente non proporzionato ai risultati effettivamente ottenibili.

Considerato quanto espresso, lo scrivente Consiglio non ritiene prioritario l'allestimento di una statistica specifica sulle economie domestiche indebitate e rinvia gli interessati a consultare i rendiconti annuali degli Uffici dell'amministrazione cantonale che hanno a che fare, direttamente o indirettamente, con la tematica indicata.

Anche i servizi sociali settoriali ed alcuni enti o associazioni specifiche possono fornire indicazioni e dati sull'indebitamento delle economie domestiche, in particolare attraverso i rispettivi rapporti di attività.

## **2. Realizzare uno studio che aggiorni la ricerca svolta quasi vent'anni fa sulla povertà nel nostro Cantone**

Analogamente a quanto indicato per uno studio sull'indebitamento, si sottolinea come anche uno studio sulla povertà nel Cantone Ticino non sarebbe sicuramente cosa semplice. Non lo è stato quando ha visto la luce il primo studio sulla povertà in Ticino - C. Marazzi et. al., La povertà in Ticino, Cantone Ticino, Dipartimento delle opere sociali, Bellinzona 1987 - e non lo sarebbe oggi.

A quel primo studio ne sono succeduti molti altri, a livello nazionale (con anche dati sul Ticino) e a livello cantonale. Non si tratterebbe quindi tanto di aggiornare uno studio di oltre 20 anni fa, ma di contribuire con ulteriori analisi alla conoscenza del fenomeno che si è arricchita di molti contributi negli ultimi anni.

Un fenomeno, quello della povertà, complesso e trasversale a molti settori della società, motivo per il quale oggi viene analizzato talvolta in modo globale, sovente con analisi settoriali (working poor, povertà delle famiglie, povertà degli anziani o dei giovani, poveri che beneficiano di assistenza e così via) che ricercano anche le modalità per migliorare la risposta politica a tale fenomeno.

A titolo esemplificativo e non certo in modo esaustivo, si possono citare gli studi seguenti:

- Leu R., Burri S., Priester T., Lebensqualität und Armut in der Schweiz, Verlag Haupt, Bern 1997 (con dati anche sul Ticino);
- Office fédéral de la statistique, Les Working Poor en Suisse, Neuchâtel 2004 (con dati anche sul Ticino);
- Losa F., Soldini E., Working but poor in Ticino, Ufficio di statistica, Dipartimento di scienza aziendali e sociali della Supsi, 2006;
- Giovani e povertà: un tabù da abbattere. Prevenire e combattere la povertà dei bambini e dei giovani. Berna, Commissione federale per l'infanzia e la gioventù, agosto 2007;
- Office fédéral de la statistique, Bas salaires et working poor en Suisse, Neuchâtel 2008 (con dati anche sul Ticino);
- Marazzi C., Greppi S., Soldini E., Nuovi bisogni. Nuovo Welfare. Analisi dell'evoluzione delle prestazioni sociali in Cantone Ticino;
- numerosi articoli e dossiers della rivista "Dati - Statistiche e società", dell'ufficio cantonale della statistica, tra cui il più recente riguarda "Le diverse facce della povertà lavorativa" ed è pubblicato nel numero di "Dati" di marzo 2009.

Ricordiamo anche che, al primo studio sulla povertà in Ticino del 1987, era seguito un lavoro di valutazione delle politiche sociali, nazionali e cantonali, che assicurano un minimo sociale (M. Rossi, E. Sartoris, Ripensare la solidarietà, Istituto di ricerche economiche/ Armando Dadò Editore, Bellinzona/Locarno 1995), sul quale il Cantone si è poi appoggiato per il lavoro di preparazione della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali, entrata in vigore nel 2003.

Per concludere, ricordiamo che, già dagli anni '90, l'ufficio federale di statistica segue l'evoluzione del tasso di povertà tramite il campione di economie domestiche utilizzato per l'"Enquête Suisse sur la Population Active" (ESPA) e che, dal 2007, ha intrapreso una nuova indagine annuale sui redditi e sulle condizioni di vita, che una volta a regime, dovrebbe poi permettere di seguire regolarmente l'evoluzione della ripartizione dei redditi e altre caratteristiche che possono ulteriormente illuminare il fenomeno della disuguaglianza e della povertà relativa.

Considerato quanto espresso, lo scrivente Consiglio non ritiene attualmente prioritario procedere nella realizzazione di un studio sulla povertà in Ticino che aggiorni quello svolto nel 1987.

### **3. Stabilire un rapporto di valutazione sulle misure da adottare per prevenire l'indebitamento dei giovani in Ticino e per aiutarli a superare la situazione di indebitamento, secondo modalità e scadenze precise**

La documentazione disponibile sul tema dell'indebitamento dei giovani in Svizzera ci permette di affermare che il fenomeno non risulta essere particolarmente grave, in particolare se ci si riferisce alle situazioni di sovraindebitamento.

Per meglio comprendere questi due concetti, riproponiamo la definizione utilizzata in uno studio svolto a Berna nel 2006, su incarico del Dipartimento della sanità e della socialità.

**Indebitamento:** l'auto-indebitarsi e il contrarre impegni finanziari appartiene, allo stesso modo del risparmio, alle modalità di comportamento economico delle persone o delle famiglie. Essere indebitato non pone in sé automaticamente un problema. Solo quando i debiti non possono essere onorati attraverso il reddito corrente o i mezzi liquidi dell'economia domestica, il sovraindebitamento appare inizialmente in modo strisciante.

**Sovraindebitamento:** si ritiene che una persona, famiglia o economia domestica sia sovraindebitata allorché le sue risorse, in particolare il reddito corrente, dopo la deduzione delle spese necessarie per il sostentamento, non bastano per onorare gli impegni finanziari scoperti e allorché questo squilibrio non può essere compensato con le proprie forze entro un termine determinabile.

Secondo tali definizioni, l'indebitamento dei giovani è abbastanza diffuso ma circoscritto a creditori appartenenti alla cerchia familiare o di conoscenti e limitato nelle cifre finanziarie. Una piccola parte di giovani scivola in una situazione di sovraindebitamento, che può raggiungere diverse migliaia di franchi, in particolare attraverso l'acquisto di beni con il sistema del leasing o della rateizzazione.

Un sondaggio rappresentativo fra giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni nella Svizzera tedesca, realizzato su mandato dell'Ufficio federale di giustizia (Streuli, E.: Verschuldung junger Erwachsener. Fachhochschule Nordwestschweiz, Hochschule für Soziale Arbeit (2007), consultabile all'indirizzo web [www.bj.admin.ch](http://www.bj.admin.ch) Documentation/Medienmitteilungen/18.06.2007), giunge ai seguenti risultati:

- il 38% dei giovani ha debiti (la metà inferiore e l'altra metà superiore a fr.100.-) nei confronti dei genitori, familiari o amici
- il 4% ha debiti nei confronti di istituti di credito
- l'11% ha sottoscritto contratti leasing o di credito
- il 10% ha debiti superiori a fr. 2.000.-
- un giovane su 7 ha debiti superiori al proprio reddito mensile.

Questi dati, che verosimilmente possono valere anche per i giovani del Cantone Ticino, non devono lasciare nell'indifferenza i genitori, la scuola e le autorità. In particolare il Consiglio di Stato ritiene importante e condivide la necessità di agire con misure di prevenzione primaria, ovvero prima che il fenomeno dell'indebitamento dei giovani possa diventare un problema.

Attività di sensibilizzazione e prevenzione che possono essere sviluppate precocemente, in famiglia come nella scuola dell'obbligo, nell'ambito del normale processo educativo che comprende anche la relazione con il denaro, con gli acquisti e la gestione della cosiddetta "paghetta".

Per gli adolescenti che seguono dei percorsi formativi postobbligatori, si possono prevedere dei momenti di sensibilizzazione specifici sui rischi dell'indebitamento e le nefaste conseguenze.

Alla stessa stregua di altre problematiche che interessano i giovani quali le dipendenze, la violenza, la sessualità, il Consiglio di Stato non ritiene di dover pianificare nel dettaglio delle campagne di prevenzione secondo modalità e scadenze precise per tutti gli ordini di scuola. Si privilegia per contro l'iniziativa del singolo docente, dell'istituto scolastico o dei gruppi e assemblee dei genitori, partner istituzionali della scuola.

**4. Istituire un servizio di informazione e prevenzione nelle scuole ticinesi per gli allievi adolescenti; fornire materiale didattico per prevenire e curare la relazione con il danaro, sul modello di alcune campagne in atto in Svizzera tedesca e francese ([www.dettes.ch](http://www.dettes.ch); [www.mymoney.ch](http://www.mymoney.ch))**

Richiamato quanto indicato al punto 3. non si ritiene necessaria l'istituzione di un servizio di informazione e prevenzione specifico per gli allievi adolescenti. Le interessanti esperienze di interventi mirati di sensibilizzazione condotte dai singoli docenti o dai direttori di istituti scolastici in collaborazione con i funzionari degli uffici di esecuzione e fallimenti ed alcune associazioni senza scopo di lucro quali l'ACSI (Associazione delle consumatrici della Svizzera Italiana) o il servizio sociale di Caritas Ticino (servizio sociale della diocesi di Lugano), hanno dimostrato di essere apprezzate ed efficaci.

Anche un importante istituto bancario ha sviluppato un progetto denominato "Avere o non avere. Un sussidio didattico sulla gestione del denaro" che si prefigge di sensibilizzare i giovani allievi, con la mediazione dei docenti, per una gestione del proprio denaro in modo responsabile, attraverso il gioco e del materiale didattico specifico.

I materiali didattici già disponibili per i docenti sono molti e permettono di affrontare il tema dell'indebitamento e, più in generale, della gestione della propria relazione con il denaro, a tutte le età e con approcci differenziati.

**5. Lanciare una campagna di sensibilizzazione e di educazione sul piano cantonale offrendo informazioni, consigli e consultazioni, pure giuridici, gestione di budget e piani di disdebitamento ... eventualmente in collaborazione con associazioni ed enti esterni**

Sulla base di esperienze in corso da diversi anni in alcuni Cantoni e tenuto conto dell'offerta di consulenza e aiuto garantita da alcuni servizi sociali pubblici e privati operativi in Ticino, a partire dal 2008 è stato dato avvio al sostegno di un progetto sperimentale, della durata di due anni, volto ad offrire una consulenza specialistica a persone confrontate con problemi derivanti da una situazione di sovraindebitamento, con particolare riferimento ai nuclei familiari. Questo nuovo progetto è condotto dall'Associazione Contro l'indebitamento delle famiglie (ACIF), costituitasi nel 2005, ispirandosi al modello operativo adottato dall'Associazione risanamento debiti di Berna.

L'attività di consulenza svolta da questo ente, in parte ancora fondata sul volontariato, è orientata verso lo sviluppo di modalità di esecuzione di piani di risanamento attraverso differenti procedure quali:

- l'appuramento bonale dei debiti
- il concordato giudiziario
- il concordato extragiudiziario
- il fallimento privato
- la domanda di condono o di revisione fiscale
- l'accompagnamento budgetario
- la prevenzione

La sperimentazione in corso è sostenuta attraverso il fondo Swisslos con un contributo commisurato al numero di dossiers trattati annualmente ed è monitorata attraverso dei rapporti mensili forniti dall'associazione stessa. L'eventuale consolidamento di questo progetto dipenderà dall'esito della sperimentazione la quale dovrà anche considerare l'evoluzione della struttura organizzativa e finanziaria di questo ente.

Sulla scorta delle indicazioni che scaturiranno dall'esame degli atti parlamentari qui considerati, occorrerà inoltre valutare la definizione di una base legale di riferimento e l'opportunità di affidare il mandato per lo svolgimento della consulenza attraverso un bando di concorso fondato sul sistema del contratto di prestazione.

Anche l'eventuale lancio di una campagna di sensibilizzazione e di educazione sul piano cantonale, a mente del Consiglio di Stato, è subordinata all'esito della sperimentazione, alle basi legali di riferimento e alle risorse finanziarie che si vorranno mettere in campo.

Considerati i possibili scenari conseguenti alla crisi in corso, possiamo ipotizzare che il problema del sovraindebitamento è destinato ad aumentare, coinvolgendo in particolare alcune frange della popolazione in condizioni di precariato professionale e finanziario quali ad esempio i disoccupati di lungo periodo, i morosi dell'assicurazione malattia, gli escussi.

**6. Istituire un fondo cantonale a favore del risanamento dei debiti delle persone fisiche, in primo luogo dei salariati. Esso deve dare la possibilità concreta di risollevarsi dalla propria situazione, attraverso informazioni, accompagnamento solido ed efficiente, sacrificio e investimento di risorse personali adeguati. Essi potranno rimborsare i loro debiti secondo modalità ed entro periodi di risanamento ragionevoli**

L'istituzione di un fondo cantonale a favore del risanamento dei debiti delle persone fisiche era parte integrante del progetto presentato dall'ACIF. Ancorché l'esperienza svolta in alcuni Cantoni abbia dato degli esiti interessanti, lo scrivente Consiglio non ritiene prioritario procedere attualmente in questa direzione. In genere i piani di risanamento di debiti hanno una durata media di 2-3 anni e presuppongono una perseveranza dell'interessato in costante relazione con i creditori, con i quali si possono in ogni momento stipulare nuovi accordi bonali. Altrimenti detto, un efficace piano di risanamento di debiti è anche un percorso di ridefinizione della propria relazione con il denaro, un percorso soggettivo di ricostruzione di accordi, di mediazioni, di nuovi contratti e di nuove relazioni.

Va inoltre considerato che sovente il principale creditore di persone o famiglie sovraindebitate è l'ente pubblico stesso (Confederazione, Cantone e Comuni), in particolare nell'ambito delle imposte. Risulterebbe pertanto un po' paradossale che il

Cantone metta a disposizione un fondo per aiutare a risanare i debiti di soggetti indebitati con lo Stato!

Per contro, nulla e nessuno vieta che un ente preposto alla consulenza e all'aiuto di persone indebitate istituisca un fondo di rotazione per il risanamento di debiti con mezzi propri o con la partecipazione solidale degli utenti stessi.

Nell'ambito dell'applicazione della Legge sull'assistenza sociale (dell'8 marzo 1971) fino alla fine degli anni novanta, era prevista una voce contabile denominata "prestiti" volta a tacitare eventuali debiti accumulati precedentemente all'erogazione di prestazioni assistenziali. Questa opportunità è rimasta senza concreta applicazione per numerosi anni in quanto inadeguata e, soprattutto, con poche possibilità di effettivo recupero.

L'impegno attivo dell'amministrazione cantonale in questo ambito risiede prioritariamente nel fornire, da parte di tutti gli uffici coinvolti, informazioni adeguate e tempestive, in particolare per indirizzare gli interessati verso i servizi o enti preposti alla consulenza e all'accompagnamento e per prevenire il degradarsi di situazioni già problematiche (prevenzione secondaria).

**7. Promuovere il sostegno dell'attività di servizi specializzati che si occupano della consulenza in materia di finanze personali, conduzione del budget domestico, stabilizzazione e risanamento dei debiti, in special modo mediante regolamento globale in via bonale e concordataria con i creditori**

Come indicato alla risposta relativa al punto 5. è in corso una sperimentazione con un servizio specializzato, gestito da un'associazione senza scopo di lucro.

Gli esiti di questa esperienza ci permetteranno di valutare se consolidare l'offerta di consulenza e accompagnamento attraverso dei servizi specialistici, oppure se, in alternativa o in modo complementare, sviluppare questo genere di competenze presso i numerosi servizi sociali, pubblici e privati, attivi nei differenti settori della socialità (anziani, famiglie, tutelati, soggetti con problemi di dipendenza, morosi,....).

Evidentemente l'offerta di consulenza e servizi dovrà essere definita tenuto conto delle priorità emergenti, delle risorse che si vorranno investire e dell'efficienza e efficacia delle proposte esaminate e/o sperimentate.

**8. Avviare al più presto un rapporto di collaborazione/partnership con l'Associazione già esistente sul territorio, secondo il modello introdotto nel Cantone di Friburgo nel 2002, poi sviluppato, in concomitanza con la creazione del fondo di disindebitamento, in una convenzione in vigore dal 1.1.2007**

Come indicato nelle risposte ai punti 5. e 7., questo auspicio è già stato raccolto e messo in pratica con l'avvio della fase sperimentale ad inizio 2008 con l'Associazione contro l'indebitamento delle famiglie (ACIF).

L'eventuale stipulazione di una convenzione o contratto di prestazione potrà essere stabilito a partire dal 2010 a condizione che:

- la valutazione della fase sperimentale indichi l'efficacia e la sostenibilità del progetto;
- venga istituita una specifica base legale di riferimento;

- si definiscano le modalità per l'assegnazione del mandato (concorso, gara d'appalto o mandato diretto).

Evidentemente qualsiasi decisione futura del Consiglio di Stato sarà conseguente alle decisioni che il Gran Consiglio vorrà adottare nell'ambito dell'esame degli atti parlamentari qui considerati.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Gendotti  
Il Cancelliere, G. Gianella

Allegate:

- Mozione 13.12.2005
- Mozione 11.12.2006
- Mozione 22.10.2007

## MOZIONE

### **Grado di indebitamento e di povertà delle economie domestiche: statistica e rapporto di valutazione**

del 13 dicembre 2005

Nonostante l'importanza crescente dell'indebitamento, continuiamo a non disporre di stime rappresentative del numero di economie domestiche, che non sono più in grado di sostenere i debiti contratti o far fronte agli oneri derivanti dalla vita familiare.

Tra i numerosi esempi di difficoltà economica delle persone e delle famiglie, possiamo ricordare come in Svizzera e in Ticino sia in aumento il numero delle persone che non riescono a pagare con i loro mezzi i premi di cassa malati e come abbiano raggiunto importi milionari i premi non incassati dagli assicuratori malattia al termine della procedura di esecuzione.

Da parte sua, il Consiglio federale, rispondendo a un postulato della Consigliera nazionale Lucrezia Meier-Schatz, ha affermato di voler migliorare la statistica sull'indebitamento privato.

La presente mozione chiede perciò al Consiglio di Stato:

- 1. di allestire una statistica sulle economie domestiche indebitate. Questa statistica dovrà inoltre differenziare i tipi di economie domestiche, le classi di età, le categorie di reddito delle persone indebitate e i principali motivi dell'indebitamento;**
- 2. di realizzare uno studio che aggiorni la ricerca svolta quasi vent'anni fa sulla povertà nel nostro Cantone.**

Renato Ricciardi  
Giuliano Butti  
Gianni Guidicelli

## MOZIONE

### Urge proteggere i giovani contro l'indebitamento

dell'11 dicembre 2006

"Compera oggi, paga domani" vantano alcune pubblicità. La relazione con il "dio denaro" è problematica per i giovani come per gli adulti.

Oggi un'economia domestica svizzera su dieci è sovraindebitata, cioè 320'000 famiglie, stimano gli specialisti<sup>1</sup>. Questo tasso si eleverebbe a uno su quattro per le giovani coppie. Secondo i dati dell'istituto di ricerca REMP relativi al 2003, 1/4 dei giovani tra i 16 e i 25 anni spenderebbero più di quanto possono permettersi e l'80% delle persone indebitate hanno contratto il primo debito prima dei 25 anni. L'istituto REMP precisa inoltre che tra i giovani dai 18 ai 24 anni, il 17% afferma di non poter controllare il suo comportamento in materia di acquisti (33% nell'insieme della popolazione).

L'indebitamento non tocca quindi solo gli adolescenti, ma pure i giovani adulti. Tra le cause sono evocate la pubblicità onnipresente, le pratiche commerciali invasive, l'incoraggiamento a contrarre piccoli crediti, le tecniche di vendita subdole (offerte mirate, sconti, promesse di guadagno, ecc.). Se la pubblicità spinge al consumo, la banalizzazione dei metodi di pagamento con le carte di credito, del debito e altri leasing svolgono un ruolo non indifferente nel confondere l'aver reale e il denaro fittizio. Così l'indebitamento giovanile è assunto a fenomeno di società.

Di fronte a un problema sempre più vasto, la Commissione federale del consumo ha formulato, il 1° febbraio 2005, raccomandazioni che invitano la Confederazione e i Cantoni a migliorare la prevenzione per il tramite di una migliore informazione ed educazione dei giovani, ma anche a esaminare in modo approfondito l'arsenale legislativo attuale per assicurare la sua efficacia in termini di prevenzione dell'indebitamento dei giovani<sup>2</sup>.

Sul piano cantonale, il Canton Zurigo ha per esempio deciso di organizzare alcune ore obbligatorie in cui funzionari degli uffici esecuzioni e fallimenti spiegano agli allievi i pericoli e le conseguenze di un precetto o del ricevere un attestato di carenza beni. Gli esempi più ricorrenti che vengono spiegati sono i prestiti, i contratti di leasing che non possono più venire onorati e le fatture dei telefonini.

Alla luce di queste considerazioni, si chiede al Consiglio di Stato di:

1. stabilire un rapporto di valutazione sulle misure da adottare per prevenire l'indebitamento dei giovani in Ticino e per aiutarli a superare la situazione d'indebitamento, secondo modalità e scadenze precise;
2. istituire un servizio di informazione e prevenzione nelle scuole ticinesi per gli allievi adolescenti; fornire materiale didattico per prevenire e curare la relazione con il denaro, sul modello di alcune campagne in atto in Svizzera tedesca e francese ([www.dettes.ch](http://www.dettes.ch); [www.mymoney.ch](http://www.mymoney.ch));
3. lanciare una campagna di sensibilizzazione e di educazione sul piano cantonale offrendo informazioni, consigli e consultazioni, pure giuridici, gestione di budget e piani di disindebitamento ... eventualmente in collaborazione con associazioni ed enti esterni.

Yasar Ravi

---

<sup>1</sup>[http://www.intrum.ch/g3.cfm/s\\_page/67600/newsID/13](http://www.intrum.ch/g3.cfm/s_page/67600/newsID/13)

<sup>2</sup>[http://www.konsum.admin.ch/imperia/md/content/kommissionfuerkonsumentenfragen/pressemitteilungen/110205\\_t.pdf](http://www.konsum.admin.ch/imperia/md/content/kommissionfuerkonsumentenfragen/pressemitteilungen/110205_t.pdf)

## MOZIONE

### Sostegno cantonale "indebitamento privato"

del 22 ottobre 2007

Il sovraindebitamento delle persone e delle famiglie è un fenomeno sempre più diffuso in tutta l'Europa Occidentale e negli Stati Uniti che conduce inevitabilmente a gravi problemi sociali e sanitari, come pure all'esclusione sociale delle famiglie, e soprattutto mette in pericolo i bisogni fondamentali dei bambini e dei giovani.

Mai come ora si sperimenta la veridicità di queste affermazioni, riprese da fonti autorevoli e ben documentate:

*«In Ticino ci troviamo dinanzi a oltre diecimila persone, di cui molti giovani adulti ancora senza un reddito, privi di copertura assicurativa sanitaria. Una quota consistente di essi viene riconosciuta da molti osservatori come incapace di gestire i propri affari finanziari domestici correnti».*

Non lo si precisa, ma la grande maggioranza non è sicuramente indebitata solo con la cassa malati: essa assomma tutta una serie di impegni con i creditori più svariati.

Secondo le statistiche dell'Associazione risanamento debiti di Berna, nel 2006 la cassa malati è divenuta per la prima volta la causa più frequente di indebitamento, seguita dalle imposte. Le perdite causate dall'insolvenza sanitaria sono state calcolate nel 2003 a livello nazionale in 400 milioni di franchi, mentre quelle di natura fiscale negli ultimi anni solo per il Canton Zurigo sono state calcolate in 36 milioni di franchi.

D'altro canto gli operatori del credito al consumo prevedono concordemente un forte sviluppo di questo settore nei prossimi anni, a cui intendono rispondere con un aumento dell'offerta e delle opportunità di accesso.

Già oggi l'impegno globale della loro clientela (concentrato nelle fasce intermedie di reddito), leasing compresi, è asceso a 14 miliardi di franchi.

L'ultima nata tra le carte di credito, nell'ambito della grande distribuzione, fissa addirittura un limite di credito di diecimila franchi con un tasso d'interesse annuo del 9.9%, il quale, poiché escluso dall'applicazione della legge sul credito al consumo, non dovrà essere iscritto nelle banche dati delle agenzie di sorveglianza e di informazione sul credito, a titolo preventivo, come altri simili saldi negativi.

In questo campo si incontrano persino persone anziane al beneficio della rendita complementare dotatesi col tempo di 4-5 carte di credito e aziendali con a carico una rateazione pari a un terzo delle loro entrate mensili.

Ciò avviene proprio mentre si assottigliano visibilmente il reddito disponibile e i risparmi delle famiglie, continuano largamente a deteriorarsi le relazioni interpersonali a tutti i livelli e imperversa una pubblicità incontrastata a indebitarsi, a cedere in ostaggio o a trascurare il proprio budget, disfacendosi sempre più della responsabilità personale per ipotecarsi il futuro.

In questo contesto rientra anche il fenomeno dell'indebitamento giovanile che ha raggiunto livelli preoccupanti: secondo l'ufficio federale di giustizia<sup>3</sup> (UFG), la percentuale di giovani tra i 18 e i 24 anni indebitati ha ormai raggiunto il 30%. Tra le cause di indebitamento più frequenti vi sono la possibilità di pagare con carte di credito e la possibilità di andare in rosso sui conti in

---

<sup>3</sup> <http://www.bj.admin.ch/bj/it/home/dokumentation/medieninformationen/2007/2007-06-18.html>

banca. Questi meccanismi permettono di vivere al di sopra della reale possibilità finanziaria, spendendo di fatto più di quello che si ha a disposizione.

Negli ultimi 5 anni, sono state attivate in tutti i Cantoni agenzie pubbliche o private in materia di consulenza sul budget, di gestione e di risanamento dei debiti, **tutte al beneficio di un sostegno variabile da parte degli enti pubblici**, tranne che nel Cantone Appenzello e in Ticino.

Tuttavia, nel nostro cantone è attiva dalla primavera del 2005 l'Associazione contro l'Indebitamento delle Famiglie, con sede a Chiasso; un'iniziativa sorta totalmente dalla base, che opera appunto senza beneficiare di fondi pubblici o privati, ma solo di apporti minimi esterni di tipo occasionale.

I Cantoni di Neuchâtel e di Friburgo dispongono di fondi pubblici specifici per favorire il disindebitamento definitivo, incentivando la massima partecipazione e responsabilità dell'utente durante tale operazione generalmente molto impegnativa.

Lo scorso maggio sono stati resi noti i risultati di una perizia richiesta del DSS del Canton Berna, la quale è giunta alla conclusione che l'investimento in questo settore consente notevoli risparmi in materia di spesa sociale (per ogni franco immesso, se ne ottengono almeno due in cambio), anche soltanto per il miglioramento della qualità di vita dei debitori e delle loro famiglie, i quali, a dispetto dell'opinione comune, sono in nettissima maggioranza gravemente prostrati e tutt'altro che indifferenti alla propria situazione, a volte divenuta disastrosa, che li penalizza in ogni momento sul mercato dell'alloggio e dell'impiego.

Alle stesse conclusioni è giunto un recente studio tedesco (Kuhlemann-Wahlbrühl, *Die Wirksamkeit der Schuldnerberatung*, Kovac, Amburgo, 2006), il quale analizza i cammini di liberazione dai debiti di 101 famiglie della regione di Colonia, scelte a titolo esemplificativo tra le centinaia di migliaia che ricorrono in quel paese ogni anno a tale servizio.

Senza un intervento adeguato, costante e a medio-lungo termine, salvo qualche raro fortunoso salvataggio, la spirale dell'indebitamento è sempre più irreversibile e fa letteralmente a pezzi le persone.

Lo stesso Consiglio dei ministri europeo, esprimendosi su questo tema lo scorso 22 giugno, sottolineava come le misure di prevenzione e di soluzione dei problemi di indebitamento fossero di importanza primordiale e raccomandava, tra l'altro, agli stati membri di sviluppare in ambito scolastico una discussione relativa alle questioni finanziarie, vertente sui diritti dei consumatori e sulla gestione di un budget, e di garantire alle persone con problemi di indebitamento o questioni riguardo i loro debiti un accesso effettivo a servizi imparziali di consiglio finanziario, sociale e giuridico.

Si chiede perciò con urgenza che lo Stato agisca con decisione in favore della prevenzione dell'indebitamento delle persone e delle famiglie e, in particolare, che a tali fini si definiscano e si adottino i seguenti provvedimenti:

1. istituzione di un fondo cantonale a favore del risanamento dei debiti delle persone fisiche, in primo luogo dei salariati. Esso deve dare loro la possibilità concreta di risollevarsi dalla propria situazione, attraverso informazioni, accompagnamento solido ed efficiente, sacrificio e investimento di risorse personali adeguati. Essi potranno rimborsare i loro debiti secondo modalità ed entro periodi di risanamento ragionevoli;
2. la promozione, il sostegno dell'attività di servizi specializzati che si occupano della consulenza in materia di finanze personali, conduzione del budget domestico,

stabilizzazione e risanamento dei debiti, in special modo mediante regolamento globale in via bonale e concordataria con i creditori;

3. l'avvio al più presto possibile di un rapporto di collaborazione/partenariato con l'Associazione già esistente sul territorio, secondo il modello introdotto nel Cantone di Friburgo nel 2002, poi sviluppato, in concomitanza con la creazione del fondo di disdebitamento, in una convenzione in vigore dal 1.1.2007.

Moreno Colombo  
Fiorenzo Dadò  
Greta Gysin